

Tradizioni

Iscriviti alla newsletter su www.etadellacquario.it per essere sempre aggiornato su novità, promozioni ed eventi. Riceverai in omaggio un racconto in eBook tratto dal nostro catalogo

In copertina: *La course des planètes*, miniatura del XIII sec., tratta da Goussin de Metz, *Images du monde*, Paris, Bibliothèque nationale de France

Titolo originale: *Zodiaque et développement spirituel*

Traduzione a cura del Centro Studi Acquariani

© Charles-Rafaël Payeur

© 1996 Edizioni L'Età dell'Acquario

Edizioni L'Età dell'Acquario è un marchio di Lindau s.r.l.

Lindau s.r.l.
corso Re Umberto 37 - 10128 Torino

Terza edizione: maggio 2020
ISBN 978-88-3336-177-2

Charles-Rafaël Payeur

ZODIACO E SVILUPPO SPIRITUALE

L'influsso dei segni sul nostro destino

 Edizioni
L'Età dell'Acquario

Succede spesso che gli astrologi annuncino cose esatte. Questo può dipendere da due cause; innanzitutto, poiché la maggior parte degli uomini segue le proprie passioni corporali, le loro azioni subiranno, il più delle volte, l'influenza dei corpi celesti. Sono pochi, e sono solo i saggi, coloro che moderano con la ragione queste influenze. È per questo che gli astrologi trovano e annunciano molte cose soprattutto per gli avvenimenti che dipendono dai gruppi umani.

San Tommaso d'Aquino, *Summa Theologiae*

ZODIACO E SVILUPPO
SPIRITUALE

Prefazione

Al fine di cogliere con più acutezza il senso da dare alle forze zodiacali e planetarie all'interno di un processo di sviluppo spirituale, abbiamo pensato che sarebbe utile ridefinire con chiarezza, anche se in modo succinto, la nostra posizione in rapporto alla tradizione astrologica.

Per questo motivo tratteremo di alcuni aspetti storici che ci permetteranno di comprendere meglio l'insegnamento tradizionale al quale questa scienza si rapporta. Vedremo, poi, come l'ermetismo cristiano considera l'astrologia e come risponde a certe questioni filosofiche che sono poste dall'esercizio di questa scienza.

Presenteremo infine alcune considerazioni generali a proposito dei segni e dei cicli zodiacali per definire meglio, in seguito, l'influenza particolare di ognuno dei dodici segni. Così il lettore sarà meglio disposto a lavorare efficacemente alla sua armonizzazione con le forze celesti dell'universo.

Astrologia e tradizione

Per meglio comprendere che cos'è l'astrologia è importante innanzitutto distinguerla dall'astronomia moderna. In effetti è purtroppo frequente considerare l'astrologia come la forma ancestrale dell'astronomia e di percepirla come l'evoluzione di una scienza primitiva. Una tale attitudine denota la leggerezza con cui si cerca di capire una scienza che fu una tradizione sacra e una alleata preziosa della religione. Poiché l'astronomia è una disciplina scientifica seria che evolve con una lenta elaborazione sperimentale, non dovrebbe essere associata in alcun modo all'astrologia tradizionale.

In effetti queste due scienze non poggiano sullo studio del medesimo oggetto. L'astronomia si interessa dei corpi celesti e del materiale che può essere osservato anche attraverso relazioni matematiche; l'astrologia studia lo spirito che anima questi corpi; non si preoccupa dei caratteri visibili di questi corpi, se non per percepire il riflesso simbolico delle realtà interiori che essi incarnano. Se lo zodiaco è per l'astronomia moderna un semplice insieme di costellazioni fisiche, i dodici segni zodiacali costituiscono per l'astrologo una vera matrice nel seno della quale l'uomo può attingere gli elementi necessari al suo sviluppo psicologico e spirituale.

Così ciò che conta per gli astrologi è soltanto la portata

simbolica dello zodiaco. La forma geometrica circolare che riveste lo zodiaco è, in questo senso, un simbolo eloquente del suo carattere creativo e nutritivo. Lo zodiaco è quindi considerato dagli astrologi una rappresentazione dell'universo dentro il quale l'uomo si evolve. È il macrocosmo degli antichi (il grande mondo). Questo perché i segni zodiacali sono, nella concezione tradizionale dell'ermetismo cristiano, delle suddivisioni uguali della traiettoria che il Sole percorre nel cielo, l'eclittica (il Sole, visto dalla Terra, sembra seguire ogni anno una traiettoria circolare nel cielo. Questo cerchio viene chiamato eclittica). È lo zodiaco tropicale della concezione puramente simbolica. Esso si distingue dallo zodiaco siderale degli astronomi che è formato da costellazioni fisiche che occupano spazi disuguali. I dodici segni costituiscono dunque l'insieme delle energie disponibili nell'universo. Così ciascuno dei dodici segni che formano lo zodiaco simbolico si fa portatore di una forza specifica che contribuisce allo sviluppo e all'espansione della coscienza umana.

Dunque questa credenza relativa all'influenza delle gerarchie zodiacali e degli astri sulla coscienza umana non è nuova ma risale alle più antiche tradizioni. Già nell'antica Mesopotamia i templi più importanti erano dotati di una torre, chiamata «ziggurat» dai babilonesi. Costruita su sette piani, essa rappresentava le sette regioni successive che riunivano la Terra al cielo. Dalla cima di queste torri gli astrologi osservavano il movimento degli astri nel cielo allo scopo di stabilire delle previsioni e dei presagi. Questa astrologia era tuttavia essenzialmente consacrata alla previsione di avvenimenti collettivi, come ci illustra questo frammento di un testo scritto su una tavoletta antica rinvenuta a Ninive: «Mercurio è visibile e quando Mercurio è visibile nel mese di Kislou ci sono dei ladri nel paese. Se un alone circonda la Luna e Gio-

ve si trova all'interno, il Re d'Akkad sarà assediato e gli animali moriranno nelle campagne. [...] Ho scritto al Re mio maestro: una eclissi avrà luogo. Essa in effetti avrà luogo, è un segno di pace».

Nell'antico Egitto l'astrologia è stata largamente praticata. Clemente Alessandrino racconta negli *Stromata*, a proposito degli astrologi egiziani, che «secondo l'usanza dovevano essere pronti a recitare molto bene i quattro libri astrologici di Ermes: uno parla dell'ordine delle stelle che sembrano fisse, un altro delle congiunzioni e della luce del Sole e della luna, gli altri delle distanze degli astri»¹. Lo storico greco Diodoro Siculo afferma che gli egiziani «osservavano con zelo l'influenza di ogni astro che errava sulla nascita degli esseri viventi, al fine di conoscere se erano favorevoli o non favorevoli. Arrivavano spesso a predire agli uomini cosa li aspettava lungo la vita»².

Nella Grecia antica la maggior parte dei filosofi, e fra loro i celebri Pitagora, Aristotele e Platone, credeva allo stesso modo all'influenza diretta degli astri e dei loro movimenti sul destino umano. Il grande Tolomeo che espone nel II sec. il modo di calcolare la durata della vita, le malattie del corpo e la qualità dell'anima, misurando le distanze angolari che separavano gli uni dagli altri i pianeti: il sistema di Tolomeo mette la Terra al centro dell'universo (più tardi questa visione geocentrica verrà difesa dalla chiesa cattolica, che condannerà come eretiche tutte le posizioni contrarie)³. L'astrologia conobbe una grande diffusione, «mostrando nei primi secoli della nostra era gli aspetti di una scienza esatta [e seducendo] le intelligenze. La metafisica presenta dei tratti che non mancano di nobiltà, essa afferma che tra il mondo e l'uomo, il macrocosmo e il microcosmo, c'è una relazione di simpatia, di rassomiglianza, in virtù della quale il cammino della vita di un

uomo è legato al cammino degli astri. Ognuno vuole avere il suo oroscopo. Così questa visione matematica del mondo suscita dei fervori incredibili. Gli usi e la lingua si impregnano così fortemente di astrologia che fino ai nostri tempi se ne conservano le tracce: non chiamiamo ancora oggi i giorni della settimana con dei termini astrologici? Non diciamo ancora oggi che una persona è marziale, gioviale o lunatica? Non riconosciamo dunque, senza saperlo, i dogmi astrologici quando parliamo di una "buona stella" o di un "disastro"?»⁴.

¹Tito Flavio Clemente Alessandrino (Atene, 150 ca - 215 ca) fu allievo di Panteno ad Alessandria, diventando in seguito maestro nella scuola di filosofia cristiana. Gli *Stromata* sono un'opera incompiuta e non organica, venata di un carattere antieretico. Clemente Alessandrino affiancò allo studio della Bibbia un'analisi approfondita della filosofia e della cultura greche.

²Diodoro Siculo visse nel I sec. a.C. La sua opera fondamentale è la *Biblioteca*, in 40 libri, primo esempio di storia universale.

³Claudio Tolomeo fu astronomo, matematico e geografo ad Alessandria, nel II sec. Il sistema tolemaico resistette fino alla riforma copernicana del XVI sec.

⁴Daniel Rops, *La Chiesa degli apostoli e dei martiri*, Fayard, Paris 1951.

Astrologia ed ermetismo cristiano

S se da un lato l'ermetismo cristiano riconosce l'importanza dell'influenza dello zodiaco e degli astri sullo sviluppo e il risveglio delle coscienze umane, dall'altro afferma che l'influenza astrologica non può essere impregnata di un qualunque determinismo. Purtroppo bisogna riconoscere, a questo proposito, che l'astrologia fu troppo spesso considerata come una scienza essenzialmente divinatoria che permetteva di conoscere o predire il futuro. Tutta la difficoltà risiede quindi nel nostro modo di concepire l'avvenire. Ora, la credenza popolare accorda generalmente fiducia all'idea che esista un destino inesorabile, un *fatum*, per riprendere un termine caro agli antichi. Di fronte a questo destino il libero arbitrio dell'uomo sarebbe ridotto e qualche volta inesistente. Malgrado i suoi sforzi egli sarebbe costretto a seguire un cammino che è già stato stabilito. È senza dubbio in questa ottica che Manilio scriveva: «Il destino governa il mondo, l'universo è retto da una legge inflessibile»¹.

Ora, questo modo di porsi di fronte all'astrologia è pericoloso e costituisce il motivo principale per cui la Chiesa si oppose con forza a tutti coloro che pretesero di giustificare le azioni umane invocando un rigoroso determinismo planetario. Bisogna capire bene, in effetti, che questa concezione del-

l'astrologia si oppone in modo radicale alla dottrina cristiana che privilegia la concezione di libertà, di grazia e di gratuità. San Paolo scrive: «Il Signore è lo Spirito e dove c'è lo Spirito del signore c'è libertà» (2 Cor 3,17). Il Cristo stesso dichiara riguardo alla vita: «Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso, poiché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo» (Gv, 18). In più aggiunge: «Io sono l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine. A colui che ha sete darò gratuitamente acqua della fonte della vita » (Ap 21,6). Così il cristianesimo viene a mettere fine all'egemonia di tutte le forme di determinismo.

Quindi non deve stupire che la Chiesa, alle sue origini, si mostrasse così ostile di fronte a un'astrologia fondata sulla credenza di un'inesorabile fatalismo planetario. Ad esempio Sant'Agostino dopo aver creduto nell'astrologia in giovinezza, si interroga sulla fondatezza dei pronostici degli astrologi. Così dichiara a Firmino, un ricco proprietario terriero il cui tema di nascita² è identico a quello di uno schiavo: «Se io studiassi il tuo cielo dovrei senza dubbio, poiché mi annuncia un futuro esatto, vedervi i tuoi parenti, la nobiltà della tua casa e della tua città, la tua nascita da uomo libero, le scelte sulla tua educazione e i tuoi studi ricercati. Ma poiché sullo stesso tema di nascita potrei essere consultato dal tuo schiavo, dovrei fornirgli un quadro esatto e vedervi la povertà estrema della sua famiglia, la sua condizione di nascita come schiavo e tutto il resto, ben differente e ben lontano da ciò che ho trovato precedentemente. Terminata la lettura del medesimo oroscopo, come potrei, se dicessi il vero, dire delle cose differenti o, se dicessi le stesse cose, essere creduto da entrambi»³.

Tutto ciò conduce la stessa Chiesa a dichiarare nel concilio di Braga: «Chiunque creda che i corpi degli uomini siano

sottomessi all'influsso degli astri, come è insegnato dai pagani, che egli abbia l'anatema». Tuttavia questa apparente condanna dell'astrologia non è una negazione pura e semplice dell'influenza degli astri sulla coscienza umana. Al contrario, la Chiesa e i suoi teologi hanno sempre ammesso la realtà dell'influenza astrologica rifiutando tuttavia di considerarla come fatale e inevitabile. Questo è ciò che si rileva esplicitamente nell'affermazione di San Tommaso D'Aquino che, rispondendo all'interrogativo: «Gli astri sono la causa degli atti umani?», scrive: «Io dichiaro che si deve dire che i corpi celesti esercitano sui corpi un'azione diretta attraverso essi stessi [...] ma essi non agiscono che indirettamente e in modo accidentale sulle forze dell'anima la quale dona vita agli organi del corpo»⁴.

L'eminente dottore della Chiesa conferma che gli astri effettivamente influenzano gli atti dell'essere umano, non soltanto la dimensione corporale dell'uomo (dimensione fisica, energetica, emozionale e mentale), ma anche la sua dimensione spirituale. San Tommaso precisa a questo proposito: «Succede spesso che gli astrologi annuncino cose esatte. Questo può dipendere da due cause; innanzitutto, poiché la maggior parte degli uomini segue le proprie passioni corporali, le loro azioni subiranno, il più delle volte, l'influenza dei corpi celesti. Sono pochi, e sono solo i saggi, coloro che moderano con la ragione queste influenze. È per questo che gli astrologi trovano e annunciano molte cose soprattutto per gli avvenimenti che dipendono dai gruppi umani».

Queste affermazioni riflettono la posizione dell'ermetismo cristiano, il quale ammette che un uomo che non abbia ancora acquisito la saggezza (cioè non abbia ancora acquisito una certa padronanza di se stesso), possa avere un'esistenza dominata dall'influenza degli astri. In questo caso gli astrologi

possono efficacemente predire, cioè fare delle previsioni che si dimostrano generalmente esatte nel corso del tempo. Al contrario, i saggi (coloro che hanno ottenuto un certo livello di realizzazione spirituale) si liberano gradualmente dalla rigida determinazione delle influenze planetarie. In altri termini essi trascendono a poco a poco il loro destino e diventano veramente liberi. Questa sfumatura è di estrema importanza, poiché ammette l'esistenza di una libertà autentica che appare sulla via dell'iniziato al termine di un lungo processo di risveglio spirituale. Contrariamente all'opinione condivisa nei primi secoli della nostra era, e troppo spesso perpetuata fino ai nostri giorni, l'uomo è chiamato a liberarsi del destino che gli astri rivelano, facendosi maestro delle forze planetarie che l'hanno visto nascere.

L'astrologia, tramite la carta del cielo natale di un individuo, può rivelare le influenze che segneranno il suo sviluppo e la sua realizzazione. Rivelerà con precisione i grandi passi evolutivi dell'incarnazione e, allo stesso tempo, le forze e le debolezze che caratterizzeranno la personalità. Sarà tuttavia impossibile prevedere in che modo l'individuo interiorizzerà queste predisposizioni e il modo in cui potrà esercitare il proprio libero arbitrio. Le circostanze non appariranno favorevoli a priori; l'uomo è fatto per trascenderle, ed essendo dotato di una forza soprannaturale, egli può conoscere nuovi orizzonti. Così l'analisi astrologica ci permette di comprendere le forze e i limiti di cui un individuo dispone al momento della sua nascita senza che tutto ciò determini l'avvenire di questa persona.

¹ Marco Manilio scrisse sotto Augusto e Tiberio il poema didascalico in

esametri *Astronomica*, in cui è trattato l'influsso degli astri (e della divina ragione) sul destino degli uomini, in polemica con Lucrezio e la sua visione del caso come motore di ciò che accade.

²Tema di nascita in astrologia è la disposizione astrale al momento della nascita di una persona o al momento del verificarsi di un evento.

³Sant'Agostino visse tra il IV e il V sec. Le sue *Confessioni*, scritte tra il 397 e il 401, sono famose per l'introspezione psicologica e la profondità della speculazione.

⁴Tommaso d'Aquino (1225 ca - 1274) insegnò a Parigi e fu teologo della curia papale. La sua opera più importante è la *Summa Theologiae* (1267-1273), in cui propone una chiara distinzione tra fede e filosofia, premessa prima per procedere a una loro integrazione.